Cenni storici, tributo a Lievanais

Michele D Auria

Alcuni individuano la nascita delle competizioni di lancio in Europa, più precisamente nel Regno Unito, nei primi anni 70'.
In realtà, un esame più approfondito della materia porta a risultanze assai diverse.
Le competizioni di lancio , sebbene cronologicamente posteriori alla nascita della moderna pesca dalla spiaggia (surf casting) , sono molto meno "giovani" di quello che si crede.
Correva l'anno 1876 (sì, avete capito bene) quando Ernest Holzman effettuò un lancio di 258 ft (circa 78,63 mt) durante una gara di lancio tenutasi nella città di Philadelphia, USA.
Nel 1909 W. Rice portò il record americano (meglio, mondiale) a 305 ft (c.a. 92.96 mt).
Fred Berger, un lanciatore della East Coast, portò il record a 495 ft (150,87 mt) nel 1923.
Ma la West Coast (più precisamente l'area intorno alla città di S. Francisco) non restò a guardare.
Nel 1928 August "Primo" Lievanais , londinese di nascita poi emigrato in tenera età negli USA , con un nuovo stile di lancio " off the ground" stabilì il nuovo record di lancio con 498 ft (circa 151 mt).
Fu l'inizio di un lungo confronto sportivo tra la East e la West Coast,
Primo migliorò il suo record ogni anno, per 6 anni consecutivi e questo ebbe un forte impatto sui clubs di pesca della zona.
Infatti intorno a lui cominciò a svilupparsi una vera e propria scuola di forti lanciatori, la maggior parte erano surfcasters , nulla è cambiato da allora…., che volevano spedire le esche oltre l'ultima sandbar (cresta).
Il 18 settembre del 1938 Primo portò il record mondiale a 660 ft (201.16 mt) , misura ottenuta durante una competizione tenutasi all'aereoporto della città di Oakland, con circa 14 nodi di vento.
La seconda guerra mondiale interruppe momentaneamente l'attività sportiva ma il fuoco covava sotto la cenere….
Ray de Bono (S. Francisco) portò il record a 735 ft (224 mt) , Danny Dragon (S. Francisco) a 765 ft (233 mt).
Nel 1955 Primo ottenne con il suo ground da manuale la strabiliante misura di 810 ft e 5 inch (circa 247 mt!!!), nuovo record mondiale (e ancora adesso, dopo 50 anni, misura raggiungibile solo da pochi groundcasters al mondo).
La canna usata dall'icona lanciatoria de quo era una Wilson, 9 ft (2,70 cm), in bamboo, dal peso di circa 750 gr , la zavorra utilizzata era 4 oz (111 gr),12 mt di SL da 15 kg di carico di rottura, lenza da 4 lb (assimilabile a un moderno 0,25/0.28).
Alcune annotazioni tecniche pervenutaci dalle cronache dell'epoca.
La lunghezza del drop era di 8 ft,
la cima della canna –nella posizione di partenza del suo OTG- era a circa mezzo metro da terra,
l'angolazione con il suolo di circa 45°,
il drop era angolato di circa 30° rispetto la cima,
il piano della rotazione era di circa 45° rispetto al suolo.
Primo aveva scritto le regole del perfetto OTG ; esse valgono ora più che mai.
Ancora adesso Egli è considerato un Maestro di Tecnica dai lanciatori contemporanei.
Questo fortissimo lanciatore fu capace di una escalation tecnica formidabile ; da 151 mt a oltre 247.
Come fu possibile tutto ciò?
Le cronache dell'epoca ci reportano che Primo si allenava ogni giorno, dopo il lavoro (interessante l'analogia con un'altra leggenda vivente, Neil Mackellow detentore del record mondiale per quasi 15 anni) nel piazzale innanzi la sua casa.
Egli utilizzava dei metodi di allenamento innovativi per l'epoca; spesso si allenava con una pesantissima canna, per potenziarsi muscolarmente.
Come la maggior parte dei lanciatori , Primo iniziò a pescare in tenera età, il padre lo portava seco in spiaggia e , quando era adolescente, andò a vedere una competizione di lancio; venne a conoscenza per la prima volta dell'esistenza di molti stili di lancio e ,

durante il ritorno a casa, decise di iniziare ad allenarsi seriamente.
Tra i vari stili dell'epoca scelse quello di Merle Preston, un proto-ground e , agli inizi, fu molto aiutato da una lanciatore più anziano Bud Kelhert.
All'epoca si utilizzava un solo anello (l'apicale) sulle canne da SC ma un giorno Primo , mentre praticava la pesca a mosca, con suo papà dimenticò di passare la lenza in alcuni anelli della canna, quel giorno lanciò molto più corto…..
Tornato a casa , si rese conto dell'accaduto e montò 5 anelli sulla sua canna da SC; le distanze registrarono un aumento di 20 mt!
Si sentì pronto per la sfida con i lanciatori della East Coast……
Persistevano ancora dei problemi; la bobina del suo rot spesso esplodeva in volo, la forza centrifuga che Primo faceva sviluppare la piombo era tanta e spesso le parrucche avvenivano ancora prima che il povero Primo potesse rallentare la bobina con il pollice (cd. Thumbing).
Il padre lavorò sodo e gli modificò (le modifiche sono sempre state una costante delle competizioni di lancio,ora come allora).
Un rot, finalmente non doveva più rallentarlo col pollice e al primo lancio incremento il suo record di circa 15 mt!
In quell'occasione stabilì il nuovo record dell'epoca con 660 ft (oltre 200 mt).

Primo era un sostenitore della giusta combinazione canna/lanciatore, anche se era alto più di 190 cm e certamente non di debole costituzione fisica, sosteneva che;
" il mio stile e il mio tipo di lancio (OTG) non mi permettono di usare una canna più rigida,
se la canna non si piega non ti porta da nessuna parte,
un uomo forte può usare una canna rigida e un uomo pià leggiero una più accondiscendente ma in ogni caso l'uomo deve essere capace di piegare la struttura altrimenti non può utilizzarla, per questo mi piacciono canne più flessibili e dall'azione più progressiva".
Parole di un uomo alto quasi 2 mt e certo non debole……meditiamoci su, in coro,orsù.

Attualissimo anche il pensiero di Primo sul rot:

" il pescatore medio entra in un negozio e e acquista il rot che ha il tempo di rotazione più lungo ….ma quello che realmente ci serve è una rotazione fluida ma tenuta sotto controllo dalla densità dell'olio.
Durante il lancio la lenza deve creare un morbido arco tra la bobina del rot e il primo anello.
Se l'arco è troppo ampio bisogna innalzare la densità dell'olio.
Se l'arco è troppo teso si può imbobinare una maggiore quantità di lenza."

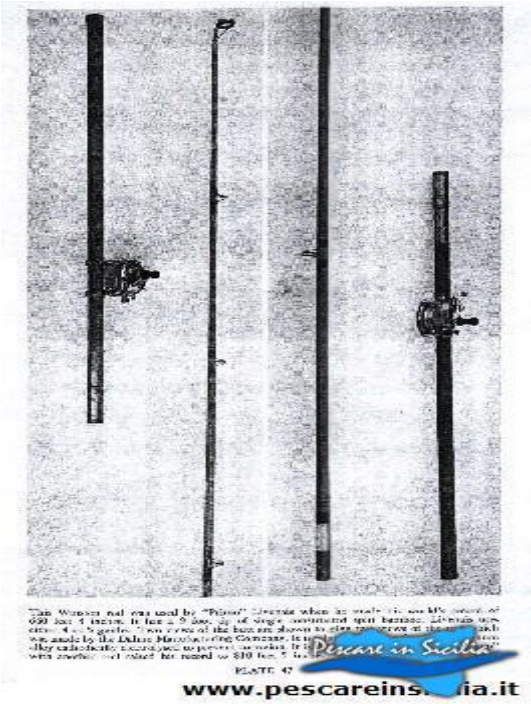
Primo controllava il rot essenzialmente con la quantità di filo in bobina e con la densità dell'olio.
Potrebbe sembrare una strategia di altri tempi senonchè il record del mondo di Neil Mackellow (256 mt, rimasto imbattuto per oltre 14 anni) è stato ottenuto con questa strategia configurativa.
Attualmente vi è una riscoperta , a livello mondiale, dell'olio come unica fonte di controllo del rot in omaggio all'aurea regola; KIS (keep it simple= viva la semplicità).

Questo articolo consta di 1076 parole e 5 foto

Rispetta l'ambiente: non stampare questo documento se non ti è necessario

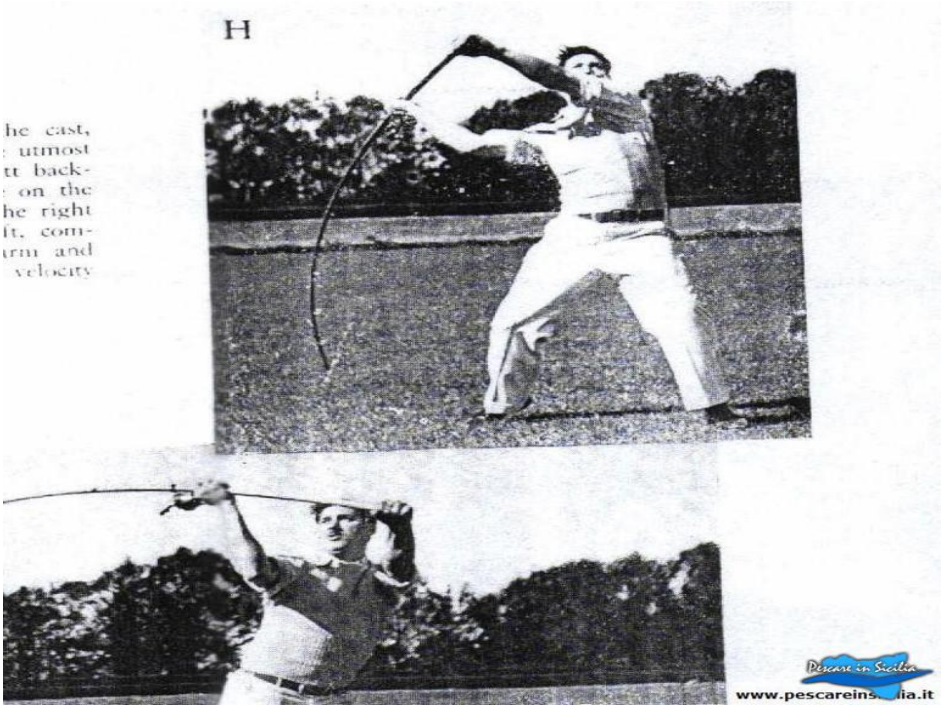
Cenni storici, tributo a Lievanais

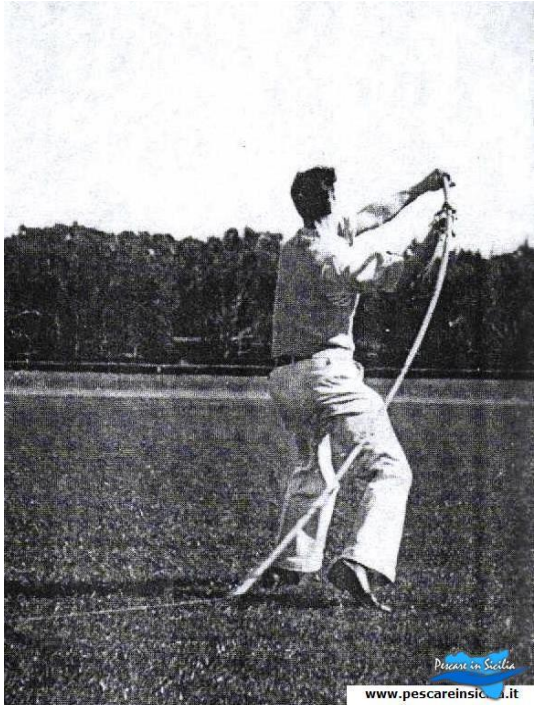
Michele D Auria



Cenni storici, tributo a Lievanais

Michele D Auria



Cenni storici, tributo a Lievanais

Michele D Auria